Estratto da lavori in corso sulle *4 autonomie...*

Paragrafo sulla COSCIENZA(in evoluzione).

Da leggere, analizzare e, possibilmente da contestare...

E' soltanto la coscienza che ci può dare un senso della vita, oltre gli istinti e memoria biologica.

Insegnare ed imparare a conoscere se stessi, è GUIDARE le scelte per il presente e futuro della nostra esistenza. Conoscere la propria psiche, cos'è la COSCIENZA, è parte vitale (è imparare a conoscere le motivazioni di questa "*produzione di vita*"). Significa saper analizzare, valutare la realtà e guidare le scelte-risposte adeguate per vivere una buona vita con buone emozioni.

Sapere di essere individui che possono SPERARE, soggettivamente/collettivamente di cambiare se stessi e il mondo!!!

Diamo credito, a coloro che hanno speso e spendono la loro vita, alla ricerca di COME conoscere le VERITA' SOCIALI e SCIENTIFICHE, acquisite e in divenire.

Distinguere l'INTELLIGENZA dalla COSCIENZA (seppure in simbiosi).

Ogni parola ha più significati e senso. Un significato e senso viene espresso con più parole...

La storia del linguaggio insegna che molte parole cambiano senso e significato, poiché sono un medium per decodificare nuove realtà, e dunque (dovrebbero essere) funzionali per vivere meglio. Con nuove conoscenze e strumenti, si sviluppano necessariamente nuove parole, nuove motivazioni e nuovi linguaggi.

Scrive il filosofo **Giuseppe O.Longo: "*...l'uomo è naturalmente tecnologico: ovvero concepisce degli strumenti che a loro volta retroagiscono su di lui cambiandolo: da qui anche i problemi: perché di sicuro l'uomo col computer non è uguale all'uomo senza computer".***

[Dò per scontato che le scienze come l'antropologia, archeologia, genetica, ci insegnano che noi umani veniamo dal mondo animale e siamo prodotti di questa natura. Pertanto è il confronto con le altre specie animali(soprattutto mammiferi), che ci permette di approfondire le nostre differenze, limiti di comportamento ed intelligenza].

Tutti gli animali hanno un diverso grado di intelligenza!

Si pensi all'esempio fatto da C.Darwin, della differenza di intelligenza tra il *gallinsetto* e la *formica*, tra erbivori e predatori, tra animali selvatici e addomesticati...

I gradi di intelligenza nel mondo animale sono molteplici e diversi e, Darwin e la scienza insegnano!

Dunque, l'intelligenza è comune a tutti gli animali!

Persino vi è un'**intelligenza** (inconsapevole) di ***madre natura***. Ci preoccupiamo del suo inquinamento e deterioramento..., come se essa avesse una coscienza sentimentale di preoccupazione, di delusione, tristezza, paura per le sue alterazioni. Sappiamo invece che essa ha solo una sua *intelligenza naturale di trasformazione.*

Il problema e sentimento di preoccupazione, è soltanto nostro, come specie umana cosciente, che ha paura, appunto, di alterare gli equilibri di *madre natura* (non

cosciente), che ci permettono(ancora) di vivere come specie.

Noi siamo suoi *figli,* che (per caso o, secondo i credenti per disegno divino), con la coscienza, vogliamo dominare essa, e sottometterla ai nostri bisogni e desideri, presuntuosamente senza limiti.

Facciamoci questa domanda:

chi può dire quale specie, oltre l'uomo, ha la coscienza?

Ma cos'è la coscienza (*chiamata anche* ***consapevolezza)?***

Provatevi a definire il significato di COSCIENZA. Vi renderete conto che una semplice frase non può esaurire questa parola-concetto. Cartesio ci ha provato con ***Cogito ergo sum(Penso dunque sono),*** ma il suo significato non raggiunge l'essenzialità del concetto. Ho letto un breve saggio di Oliver Sacks sull'argomento, interessante, stimolante, ma ancora per me insoddisfacente, senza contare la letteratura che non conosco...

Ed è per questo che ora ci provo anch'io, con il mio grado e limite culturale, a mettere insieme gli elementi che diano una risposta strutturata, essenziale a questa parola-concetto.

Comincio con una domanda provocatoria fattami tempo fa da una persona.

E' analizzabile cosa pensa un cane, una scimmia, una mucca? La risposta per me è no! E pertanto, in teoria, ogni animale, potrebbe avere pensieri complessi come l'uomo. No!?

Prima di rispondere, alcune premesse.

Leggendo interviste di psicologi e neurologi come GiulioTononi, Gerald Edelman, Damasio, impegnati nella ricerca della sede dov'è collocata la coscienza nel cervello, constato con Tononi, che si è limitato ad identificarla (con le neuroimmagini) nella neo corteccia e, paradossalmente, altri neurologi, asportando materia cerebrale dalla neocorteccia (con la lobotomia), l'illusione di trovarne l'essenza...

Gerald Edelman, scrive di una "*coscienza primaria*" animale, per distinguerla da quella umana.

Ma vediamo invece di dare alcune risposte più antropologiche e psicologiche che neurologiche, certo non esaustive, ma meno equivoche.

-Comincio con gli <u>elementi irrinunciabili che costituiscono la struttura della coscienza umana.</u>

L'ATTENZIONE umana; la MOTIVAZIONE (scopi) umana; la MEMORIA sociale; gli stimoli intrapsichici come il PENSIERO astratto e la SCELTA culturale; la capacità di RAPPRESENTAZIONE della realtà col linquaggio e comportamento umano; il senso del FUTURO lontano, proprietà soltanto dell'uomo.

Notate, gli elementi scritti sono diversi ma imprescindibili, denominati con l'aggettivo umano.

Sappiamo che anche gli animali hanno alcuni elementi soprascritti come la memoria, motivazione, attenzione, scelta, seppure con una sola proprietà: l' ISTINTIVITA', esperienza adattativa dei sensi al PRESENTE, limitata alle capacità acquisite

ereditariamente.
Ad esempio, la **memoria dell'animale** si limita alla soddisfazione dei propri bisogni fisiologici, ereditati, di sopravvivenza, o nuova esperienza-memoria di adattamrnto in vita (ad esempio ricordare la paura in un luogo dove incontrò un predatore...). Anche l'animale **sceglie,** tra un cibo o l'altro...
La **motivazione** e **l'attenzione animale non ha il senso del futuro** e sono, mi ripeto, limitate all'adattamento e sopravvivenza della specie.

Rispondo alla domanda provocatoria soprascritta.
Tra gli autori letti e studiati(C.Darwin, Stephen Jay Gould, A.Lurjja, Oliver Sack, E.Fromm, C.Marx, divulgatori scientifici, storici, antropologi, scrittori...), colui che più mi ha ispirato e aiutato nel comprendere parte essenziale dei processi della COSCIENZA (come si diviene intelligenti!), è **Lev Semenovic Vygotskij**. Genialmente, nei suoi testi scritti nei primi decenni del '900, *Pensiero e Linguaggio, Il processo cognitivo*, *Psicologia dell'arte, Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori*, egli insegna ad interpretare essenzialmente la crescita dei processi dell'intelligenza e coscienza umana, dall'infanzia all'età adulta. Egli scrive.
"l'animale usa solo la natura esterna e vi apporta cambiamenti solo per la sua presenza, l'uomo, intenzionalmente per via delle sue trasformazioni, fa in modo che serva ai suoi scopi, la padroneggia". Vygotsky.
Egli, nei suoi testi, spiega come la **creazione di strumenti-protesi, cose, determina nella psiche della specie umana, la coscienza, mediante la *DOPPIA STIMOLAZIONE* (e via via la moltiplicazione di stimoli).**
La prima(stimolo-risposta). Dall'ambiente esterno ed ereditarietà, soddisfa i bisogni primari-istintivi di tutte le specie animali, (fame, sete, riproduzione...).
La seconda stimolazione, parte (anche) dal pensiero.
Con la scoperta dell'uso degli strumenti-protesi, l'uomo comprende che, ad esempio, non risponde IMMEDIATAMENTE e soltanto agli stimoli primari(fame, sete, riproduzione...), poichè, con **la creazione-fabbricazione degli strumenti o protesi**, può rispondere MEDIATAMENTE all'uso di essi (non solo per procacciarsi il cibo), per costruire una capanna, una canoa e via via soddisfare nuovi bisogni, alimentando una coscienza crescente che, nel tempo, oltre la capacità di costruire strumenti, **costruisce segni e linguaggi,** che gli permette di progettare e, persino di volare...
Di più, si pensi alla differenza di linguaggio, umano introspettivo, che va oltre la percezione dei sensi dell'ambiente esterno, poichè **crea nuovi stimoli e strumenti, partendo dai pensieri, ricordi, attenzione, ASTRATTI, non dati soltanto, sempre e necessariamente associati, all'ambiente esterno**(ad esempio durante una passeggiata, si pensa a un ricordo e luogo lontano)**.**
L'animale pensa solo per associazioni istintive, stimoli fisiologici, per stimoli dati dall'ambiente esterno, percepito dai sensi e, mai stimoli per pensieri astratti (provate a cercare e trovare QUALI animali **usano** e **costruiscono strumenti**, e soprattutto COME...).
Notate anche, la differenza di stimoli culturali esistenti tra le diverse etnie umane,

TUTTE!, sono caratterizzate dalla ***doppia stimolazione,*** **creata inizialmente dagli strumenti**.

Ecco perché qualsiasi razzismo sociale è un'idiozia crudele.

Oggi sappiamo che siamo gli UNICI animali nel globo, che RAPPRESENTANO realtà, GUIDANDO-INDIRIZZANDO intenzionalmente (arricchendo) i 5 sensi; unici, abbiamo imparato ad avere il senso del FUTURO, fare IPOTESI, PREVEDERE CONSEGUENZE, fare uso, mi ripeto, dei concetti che col linguaggio, rappresentano realtà astratte, fare SINTESI SOCIALI**,** fare la storia**.**

Ecco perché si può affermare che il linguaggio è coscienza!

Un inciso. Dall'archivio de laRepubblica.

"*...Alla base di Wissensfabrik c'è la scoperta che è valsa il* ***Nobel per l'Economia a James Heckman dell'università di Chicago"****.* In sostanza l'economista ha seguito un gran numero di bimbi sin dalla prima infanzia per decenni, dividendoli in tre categorie familiari: bimbi nella ***primissima età scolare****, con genitori disoccupati* ***ascoltavano 3milioni di parole*** *l'anno, quelli con* ***genitori occupati in mestieri umili 6 milioni parole*** *e i figli di* ***professionisti laureati 11milioni****.* ***Lo scarto fra loro era già enorme all'età di ingresso nella scuola materna****: i figli di disoccupati disponevano di un* ***vocabolario di non oltre 500 parole****,(...),di genitori con mestieri poco qualificati di* ***700 parole****, mentre i figli di laureati a* ***1100 parole****.(..) Heckman ha notato che questo scarto apertosi fra bimbi del primo anno d'asilo sembrava non chiudersi più. Al contrario, negli anni e nei decenni tendeva a crescere.* ***Il livello cognitivo all'età di 3 anni****, collegato alla cultura della famiglia di origine, permetteva dunque di prevedere il successo nella vita per qualifiche, produttività, reddito, stabilità familiare, salute o la capacità di evitare il vizio del fumo o di obesità. Per questo Heckman pensa che la* ***"predistribuzione****" sia più efficace della* ***redistribuzione****."*

Ossia, *l'*apprendimento e stimoli nell'infanzia, valgono più che intervenire poi con il welfare. Mi piace che Heckman misuri le capacità cognitive e di coscienza con le parole, confermando Vygotskj, che **la parola è coscienza.**

Da precisare, che vi sono anche parole insulse e oppressive, di contro alle parole pregnanti di significato di vita...

-Insomma, abbiamo la COSCIENZA, **sappiamo di morire**.

Breve esempio di autoanalisi sul pensiero futuro.

Se, il nostro immaginario e pensiero futuro, è strutturalmente-culturalmente formato al pessimismo, alla depressione, pensiero cattivo e rabbiosamente distruttivo, autolesionista, ecc., il nostro organismo produrrà chimica a base di ***cortisolo (glucocorticoide),*** indebolendo il nostro sistema immunitario. Come affermavano i nostri anziani: *tè e fe ol sang catìv* (*ti fai il sangue cattivo*!).

Invece, da un *futuro minaccia,* immaginare-progettare un *futuro speranza,* significa usare una COSCIENZA positiva, e, in contemporanea (immaginando questo FUTURO positivo), si modifica al PRESENTE la chimica del cervello **(*endorfine*),** con emozioni, comportamenti-pensieri quotidiani positivi.

In sintesi. **Immaginare un FUTURO di malessere o di benessere, è vivere un malessere o benessere nel PRESENTE.**

Ma attenzione alle *rimozioni* e *illusioni senza gambe,* che portano a delusioni e depressioni devastanti...

-L'uso della coscienza è un' arte che soltanto l'uomo può praticare! ***La parte più difficile è ricordarsi di essere consapevoli.*** *Christina Felman.*

Sappiamo distinguere (non tutti, in quest'epoca di analfabetismo emotivo e sociale) come un comportamento, persino un significato-senso di una frase, parola astratta, possono determinare una buona o cattiva emozione, che può influire sugli altri e noi stessi.

PER COLORO CHE (hanno voglia) di APPROFONDIRE...

Ancora, alcuni spunti, di che rapporto tra coscienza e intelligenza umana.

- Come soprascritto, il confine tra intelligenza e coscienza lo da soltanto la specie umana, poiché è soltanto l'uomo che lo può descrivere...Tuttavia nell'uomo questo confine è labile.

-Si sa delle intelligenze multiple, leggasi **Howard Gardner**, sulle 8 intelligenze: emotiva, matematica, linguistica, visivo spaziale, intrapsichica. ecc., che con l'evoluzione culturale si sono espanse.

La differenza di queste intelligenze con la coscienza, è che questa è la SINTESI, dei diversi GRADI di specifiche intelligenze, e SINTESI delle DIVERSE intelligenze.

Provo a spiegarmi.

Concetto di sintesi dei diversi GRADI di intelligenza specifica. Ad esempio un filosofo, un psicologo, un informatico, un fisico, un chimico, biologo, ecc., hanno all'interno della loro specializzazione diversi gradi di competenza, esperienza e dunque di intelligenza e relativa coscienza.

Concetto di sintesi(coscienza) delle DIVERSE intelligenze, si rifà ai diversi ruoli di mestiere e competenze, determinate dalla divisione sociale del lavoro(DSL).

Questi due concetti li accomuna però la specializzazione (o parcellizzazione), che è un frammento di sapere funzionale alla attuale DSL. La sintesi-coscienza qui è limitata e prevalente alla specializzazione e, per mantenere e alimentare questo GRADO di specializzazione (la concorrenza capitalista incombe...), vi è la necessità di continui aggiornamenti per nuove competenze che, attenzione, fan perdere tempo importante per altre conoscenze-coscienze...

-***COSCIENZA è la SINTESI delle molteplici SINTESI in essere e in divenire...***

Qui l'importanza della COSCIENZA SOCIALE UMANISTA. Essa ci permette di ESSENZIALIZZARE-SINTETIZZARE con la **METACOGNIZIONE** (massimo della coscienza, vedersi come una persona, giudice esterno e autocritico di se stessi), le connessioni di diverse intelligenze in espansione, che sono frammentate in mille rivoli dalla iperstimolazione di informazioni di quest'epoca, e ulteriore divisione sociale del lavoro.

Mi ripeto. Esempio dell'economista, politico, pedagogo, informatico, chimico, fisico, matematoco, psicologo, ecc. specializzati e specilizzandi nel loro campo, COSCIENTI e capaci di sintesi nel loro specifico sapere, ma perdendo il tempo per altre sintesi-coscienze, essenziali per connettere i diversi saperi, soprattutto umanisti.

E' vero che **il sapere umano tende all'infinito!** Ma per non perderci nei mille saperi in espansione, comporta necessariamente, di trovare i nessi essenziali, le gerarchie, più importanti, per educarci ad interpretare, dando un senso alla nostra vita!

Dunque, è necessario avere cognizioni di base di storia economica, per capire la crisi epocale-finale capitalista; cognizioni di base di storia di filosofia e antropologia; cognizioni di base di storia psicologica, neurologica, psicanalitica, psichiatrica; e via via cognizioni di base storica di biologia, matematica, fisica, genetica; ecc.

[Non tutti hanno avuto il tempo per costruire queste *cognizioni di base* e pertanto vi è la necessità e volontà di saper ASCOLTARE, CONFRONTARE, COLETTIVIZZARE i diversi saperi e competenze in espansione.]

-Ecco qui la necessità della educazione-formazione dell'infanzia e scolastica, che però deve essere indirizzata e caratterizzata al fine dell'emancipazione e non al fine del profitto!

Il referente futuro è ***"la persona colta universale"***come preconizzava nel **1993** il **management Peter Drucker** (non certo un comunista), citato da Paul Mason nel suo libro *Post capitalismo*). Egli scriveva:

" *Questa **conoscenza è diventata la risorsa**, invece che una risorsa, è l'elemento che rende la nostra società 'postcapitalista'. Trasforma, e in modo fondamentale, la struttura della società. Crea nuove dinamiche sociali. Crea nuove dinamiche economiche. Crea una nuova politica".*

Scrive ancora Paul Mason "*La tesi di Drucker poggia sull'asserzione che i vecchi fattori di produzione-**terra, lavoro, capitale- sono diventati secondari rispetto all'informazione".***

[Qui si pone la domanda di **chi è, e sarà il nuovo referente della produttività della *conoscenza.*** Ad esempio, il *proletariato* (come il *cavaliere* nel medioevo, il *borghese* nell'era capitalista) era funzionale per la costruzione del socialismo e sviluppo delle forze produttive sociali(FPS), in quanto il fattore **lavoro umano** e sua misura in ricchezza nel tempo e quantità, era centrale.

Marx, sperava col *proletariato cosciente*, in una società socialista, per una transizione accelerata delle FPS verso il comunismo...

Ma conosciamo storicamente, gli esiti dei *socialismi reali*... (Qui rimando al mio blog ***google sites giuseppe bonicelli**: brevi riflessioni: AL POPOLO CHE HA CREDUTO E CREDE ALLE RIV. SOCIALISTE)***]**.

Tornando a Drucker: quando immagina ***La persona colta universale***, scrive nel suo libro ***"La società postcapitalista"*** :

"*La capacità di collegare può essere innata e far parte di quel mistero che chiamiamo 'genio'. Ma in grande misura si può IMPARARE a COLLEGARE e così aumentare la resa della conoscenza esistente-per un individuo, per un gruppo per tutta l'organizzazione".*

E aggiungo, si può imparare a pensare e meditare nuove sintesi, superando così il pensiero frammentato capitalista e sua divisione sociale del lavoro.

CREATIVITA': mettere insieme, SINTETIZZARE in MODO NUOVO il già conosciuto, il sapere e fare, acquisito storicamente.

Qui le discipline umanistiche sono l'espressione base irrinunciabile, per scegliere, per una nuova metasintesi o METACOSCIENZA della specie umana!

-Ancora. La coscienza ha un suo opposto (o complice?): l'INCONSCIO.
Sappiamo dalla psicoanalisi, che vi è l'INCONSCIO. Parte preponderante rispetto alla coscienza e della psiche umana.
Due fasi che io analizzo, che chiamo arbitrariamente e approssimativamente:
1)***l'inconscio infantile*** e 2) ***l'inconscio svelato e appreso dalla coscienza.***
Il primo (infantile) si caratterizza dall'infanzia all'adolescenza, nella formazione dei nessi e concetti astratti, e contemporaneamente, nella formazione fisiologica-neurologica del cervello, **che si completa, appunto, nell'adolescenza.** Ciò vuol dire che nello sviluppo psicologico dell'infanzia, **non si è completamente padroni e coscienti della memoria e, attenzione**!, provate infatti, come persone adulte a paragonare la vostra memoria in quantità e qualità con quella della prima infanzia e su su fino all'adolescenza. Vi è una differenza di memoria e coscienza notevole. Ad esempio, la memoria infantile si caratterizza per immagini emotive *flash*, mentre quella adulta per eventi più strutturati.
Il secondo (*l'inconscio appreso*) si caratterizza dalla post adolescenza (periodo in cui il cervello è neurologicamente e fisiologicamente formato completamente) alla maturità e, dunque **si è relativamente e potenzialmente padroni e coscienti, responsabili, delle scelte date dal grado culturale acquisito storico-sociale...,** di SVELARE e GUIDARE (con la meditazione, **metacognizione**), i necessari e funzionali AUTOMATISMI INCONSCI appresi in vita.
Ad esempio, nel corso della vita, nell'imparare e nel ripetere gesti e concetti, si sedimentano **AUTOMATISMI INCONSCI,** questi divengono MEZZI che **ci permettono di spostare l'attenzione su nuovi apprendimenti e nuove conoscenze-coscienze.** Esempio di vita: inizialmente nell'imparare a guidare un'automobile, l'attenzione-concentrazione è mirata ai singoli gesti: accensione, schiacciare la frizione, togliere il freno a mano, mettere la marcia, ecc. Ma dopo un abitudinario uso del mezzo, ci accorgiamo che nel guidare, spostiamo l'attenzione-concentrazione ad esempio su dialoghi, pensieri, concetti diversi, che escludono la concentrazione primaria sul processo di guida.
Altro esempio, di un matematico o ingegnere, che sanno risolvere equazioni a due incognite. Essi, senza le basi automatizzate di aritmetica, acquisite alle scuole primarie, non potrebbero mai raggiungere picchi di sapere per insegnare o da premio Nobel.

-Mi ripeto, con Vigotsky. La capacità dell'uomo, rispetto al mondo animale, sta nel superare l'adattamento (passivo) dell'ambiente naturale; egli oltre ad adattarsi all'ambiente naturale lo trasforma e modifica intenzionalmente (in bene o in male non è questo l'argomento…), facendo fare all'uomo quel salto epocale, mentale e cerebrale, che nessuna altra specie animale è (ancora) in grado di fare.
Ecco perché spesso ci consideriamo Dèi, seppur mortali!
Dai primordi ad oggi, è dimostrato ampiamente dall'antropologia, come i **gesti e operatività dell'uomo nella costruzione dei primi *strumenti* e *oggetti*** (chiamata

sopra, *doppia stimolazione*...)**, esistevano prima della parola** e dunque sono stati i primi *gesti-segni coscienti* che, con l'**IMITAZIONE e nuove creatività**, ci hanno accompagnato evolutivamente sino allo **sviluppo più alto della parola e segno scritto.**

-***Alcuni OSTACOLI per una COSCIENZA UMANISTA***, che costruisca l'autonomia-libertà di scelta e pensiero individuale e collettivo. Ne elenco soltanto due, che considero più devastanti.
1) L'INCOSCIO sociale, acquisito in quest'epoca capitalista. Che si caratterizza come massima cronicizzazione sociale, a partire dalla formazione dell'infanzia, con l'alienazione dell' "*avere*", egoismo, della "*proprietà privata*", e dunque tutti i suoi ostacoli sociali conseguenti...
2) L'IPERSTIMOLAZIONE di INFORMAZIONI, che destruttura la capacità di riflessione, analisi-sintesi sociale.
Su questo argomento sto scrivendo un paragrafo appropriato...

-Qui, a proposito di ostacoli da affrontare e superare, è da ricordare una legge psicologica generale che scrive.

- *…concedimi la serenità per **accettare le cose che non posso cambiare,***
- *il **coraggio di cambiare quelle che posso,***
- *la saggezza di **distinguere la differenza**.*

-Altra ripetizione. ***Perché sollevare questo argomento***
(Che ritengo dovrebbe essere condiviso dall'infanzia)**?**
Per affrontare e superare il presente e dare un senso alla nostra vita!
Ma **quali motivazioni e senso?**
1) La sopravvivenza sociale della specie umana, (ereditaria in tutte le specie animali...). Se ci amiamo, dobbiamo pensare al futuro della nostra specie.
2) Altra motivazione è, con la **coscienza**, guidare e scegliere COME far **PREVALERE** le EMOZIONI POSITIVE, e imparare a **LENIRE-CONTENERE e LOTTARE** contro EMOZIONI NEGATIVE
[ad esempio le molteplici emozioni oppressive: talune di queste emozioni sempre esisteranno: pensiamo soltanto alla morte o perdita di un affetto... Altre emozioni negative, invece, come le differenze di classe, possono in futuro, essere superate, ed è una necessità...].
3) E' diffuso il luogo comune che è meglio evitare l'emotività, che essa è una *debolezza*, un impedimento alla competizione, al raggiungimento di taluni obbiettivi. Falso pregiudizio!!!
L'emotività è la motivazione(inconscia) prima, della vita!
Aggiungo una breve riflessione e correzione al mio saggio sulla *Felicità*...Ho scritto che l'obbiettivo primo, è raggiungere la felicità, ma essa è soltanto un picco emotivo positivo, raro, mentre le emotività intermedie positive, possono prevalere.

Al contrario, quelle **negative**, si caratterizzano, ad esempio con cattivi umori mattinieri inconsci...
Le emozioni negative, è inutile negarlo, ci sono e si sedimentano più pericolosamente nella nostra psiche...
Ecco il perché della necessità di conoscerle, per LENIRE quelle da accettare (come la morte di un caro...), oppure lottando con coraggio, quando si possono affrontare e superare...).
In sintesi, come scritto nel mio saggio sulla F*elicità*, il problema è **distinguere e nominare le emozioni positive da quelle negative**.
Senza emozioni e passioni positive le motivazioni per vivere sono vacue, noiose, ripetitive e uccidono l'amore (per una donna, figli e famiglia, amicizia, lavoro...).
La razionalità senza emozioni positive è soltanto dipendenza e VIZIO, avidità, crudeltà, indifferenza, *insania mentale*...
In proposito consiglio vivamente di leggere "***L'intelligenza Emotiva***" **di Daniel Goleman.**
4)Altra motivazione è, nel fascino che dà la **curiosità di nuovo sapere,** che ci serva e sia funzionale per farci vivere quotidianamente soddisfazioni e buone emozioni.
5) Ottima motivazine potrebbe essere il progettare a breve, un futuro di SPERANZA per le nuove generazioni, senza oppressioni umane e senza classi....
Insomma chi ne ha più ne metta!

-Altro falso pregiudizio popolare dice: *chi sa troppo* (intellettuali), *si complica la vita, meglio essere ignoranti per accettare le avversità della vita, per vivere tranquilli, evitando problemi...*
Io posso dire che ho imparato e imparo tuttora, a costruire ed avere coscienza-intelligenza nel distinguere e scegliere quale cultura mi rende più autonomo e capace di affrontare e superare (o almeno lenire, nella vita quotidiana), i molti ostacoli e dipendenze di questa *produzione di vita.* Importante è però condividere il proprio sapere-esperienza, e non usarli per sottomettere e strumentalizzare i propri simili...
Ho imparato che più sapere ho, meglio mi adeguo alle avversità della vita, di più, nel possibile, posso **scegliere** le persone, gli eventi, i luoghi che mi danno buone emozioni.

Ma chi ascolta? Chiedendosi i perchè e risposte da dare a questo modo di vivere?
Tutti vogliono essere ascoltati, pochi sanno ascoltare, i più confusi e distratti, ascoltano l'eccesso di informazioni, che sposta la nostra coscienza(inconsciamente) in molteplici *territori*, in molteplici *associazioni*, perdendo in *stanzialità mnemonica e caratteriale*, alimentando insicurezze e paure...
Con la coscienza impariamo a capire e scegliere: emozioni positive, cos'è e dove sta la libertà(dominio sulla natura e sulla propria natura)!
pepe. Aprile 2017.